

ISRAELE E GLI STATI UNITI HANNO LANCIATO UNA GUERRA DI DOMINIO CON FORTI CONNOTAZIONI RELIGIOSE CONTRO LA REPUBBLICA ISLAMICA DELL'IRAN.

di Hachem Al

La guerra contro l'Iran è innanzitutto una guerra per il dominio geopolitico e militare del Medio Oriente. Ma ha anche la natura di una guerra santa, un carattere fortemente religioso dovuto alla natura di coloro che l'hanno scatenata: i sionisti e gli evangelici americani che rifiutano l'emergere di una grande potenza musulmana, anche pacifica come la Repubblica Islamica dell'Iran. Quest'ultima, nei suoi 47 anni di esistenza, non ha mai attaccato un altro paese e ha vissuto sotto la brutale animosità del mondo occidentale attraverso sanzioni finanziarie, embarghi e tentativi di destabilizzazione. Questo rifiuto si basa principalmente sulla mancanza di fiducia nell'Islam, che storicamente percepiscono come una religione irresponsabile.

– La percezione dell'Islam come un “pericolo” o una minaccia da parte degli evangelici americani e di certe correnti in Israele si spiega con una convergenza di motivazioni teologiche, geopolitiche e storiche.

Esaminiamo innanzitutto i fondamenti teologici evangelici del sionismo cristiano. Per molti evangelici americani, il sostegno a Israele è un imperativo biblico legato all'escatologia, alla fine dei tempi e all'adempimento delle profezie. Credono che il raduno del popolo ebraico nella propria terra sia un prerequisito per il ritorno di Gesù. In quest'ottica, qualsiasi forza che si opponga alla piena sovranità di Israele sulla Terra Santa – spesso identificata con l'Islam o con le nazioni arabe – è vista come un ostacolo ai piani di Dio.

Alcuni leader evangelici radicali presentano il conflitto non come una disputa territoriale, bensì come una lotta tra il “Dio della Bibbia” e “Allah”, arrivando talvolta a equiparare l’Islam a una forza spirituale avversa.

Tenendo conto del contesto geopolitico e di sicurezza, la sfiducia viene rafforzata dalle realtà politiche regionali e globali.

L’Islam è quindi visto come il nuovo “Impero del Male”. Dagli anni ’90, e soprattutto dopo l’11 settembre 2001, l’Islam ha sostituito il comunismo nella mente di alcuni conservatori americani come principale minaccia per l’Occidente.

– Per lo Stato di Israele, la percezione dell’Islam come una minaccia è spesso legata all’ostilità di gruppi islamisti come Hamas o Hezbollah, o di stati come l’Iran che, secondo le élite, ne contestano l’esistenza stessa, quando in realtà si tratta di un’extrapolazione; queste entità protestano contro l’espropriazione delle terre palestinesi.



Miliziani di Hezbollah, Libano

e azioni di queste entità vengono spesso utilizzate per dipingere l’intera fede musulmana come intrinsecamente violenta o instabile. A questo

proposito, alcune fazioni sioniste cristiane e di destra israeliane rifiutano la legittimità delle rivendicazioni nazionali palestinesi, riducendole a una mera minaccia religiosa musulmana priva di fondamento storico e negando l'identità palestinese.

A questo proposito, i pretesti addotti da Israele e dagli Stati Uniti per scatenare una guerra di aggressione non sono altro che una cortina fumogena per nascondere questa brutale realtà. Occorre ricordare che la prima aggressione, durata 12 giorni, si è verificata durante negoziati in corso, a dimostrazione che lo stato genocida dei nativi americani ha ancora la lingua biforcuta, come si diceva un tempo dei bianchi. Quanto alla seconda aggressione, tuttora in corso, va sottolineato che ha avuto luogo durante il mese sacro del Ramadan.

L'assassinio del leader religioso ne è la prova, e va ben oltre un semplice accenno al mio punto di vista, così come la promessa ufficiale di assassinare il suo successore. Fu proprio il Ministro della Difesa israeliano, Israel Katz, a dichiarare il 4 marzo 2026 che qualsiasi successore della Guida Suprema iraniana Ali Khamenei sarebbe stato un "bersaglio da eliminare".

Ne sono una prova anche alcuni attacchi sotto falsa bandiera nei paesi confinanti con l'Iran. Il loro obiettivo è quello di trascinare questi paesi in guerra contro il vicino iraniano e di creare il caos nei paesi musulmani della regione. Dal mio punto di vista, ciò sarebbe del tutto vantaggioso per entrambi gli aggressori, che potrebbero così trarre profitto dalla ricostruzione della regione e controllarne le vaste risorse attraverso un governo fantoccio. Si tratta di uno scenario ben collaudato, già visto in altri paesi saccheggiati attraverso guerre per procura.



combattenti
Hezbollah

– Dobbiamo
inoltre
menzionare i
bombar-
damenti delle
infrastrutture
civili iraniane,
tra cui siti
nucleari civili,
ospedali,

scuole, complessi sportivi ed edifici residenziali, con le conseguenti morti illegali che costituiscono crimini di guerra.

– Secondo Tucker Carlson: “Il Primo Ministro (israeliano) si vede come una figura storica, non semplicemente come un Primo Ministro che lotta per mantenere il suo incarico, cosa che pure è. Ma come un grande uomo, un Mosè dei giorni nostri, una figura di rilievo.”

La guerra contro l’Iran dimostra ancora una volta che un Paese non può fare affidamento su amicizie e alleanze di convenienza, né su organizzazioni internazionali, per difendersi. L’Iran ha perso molto e perderà molto di più. Gli iraniani non hanno formato una coalizione con un altro esercito potente e si trovano ad affrontare gli eserciti delle due potenze più spietate, brutali e sanguinarie del pianeta. Per comprenderlo, basta guardare a ciò che hanno fatto a Gaza .

– Vorrei sottolineare a questo proposito che non è mai stata trovata alcuna traccia di Mosè, né archeologicamente né in alcuna altra disciplina scientifica.

– Dobbiamo essere sinceri e dire che la Repubblica Islamica dell’Iran non si trova ad affrontare solo Israele e gli Stati Uniti, ma anche paesi musulmani corrotti e stati europei asserviti. È significativo che quasi tutti i paesi musulmani rimangano in silenzio, mentre, con falsi pretesti, Israele e gli Stati Uniti hanno scelto il mese di Ramadan per lanciare questa guerra di aggressione contro la Repubblica Islamica dell’Iran e il Libano, assassinando leader carismatici e causando migliaia di morti civili.

Considerata la distruzione di Iraq, Afghanistan, Libia, Siria (dove hanno insediato un regime fantoccio affiliato alla loro progenie di al-Qaeda), Yemen... tutti, guarda caso, paesi musulmani, e anche il fatto comprovato che la Repubblica Islamica dell’Iran non rappresentava una minaccia per Israele e gli Stati Uniti, appare chiaro che questa nuova guerra di aggressione contro un paese pacifico è la continuazione simbolica di una guerra santa contro nazioni musulmane ribelli. Ma questa è una realtà che i governi corrotti nascondono fingendo di non comprenderla.

– La guerra attuale non è altro che la continuazione di questo processo ingiusto. La questione nucleare e i cosiddetti missili iraniani sono solo la punta dell’iceberg, che cela una fitta foresta di negazionismo islamico.

- È uno scenario fin troppo familiare che continua a ripetersi, vero?
- Ora che Israele e gli Stati Uniti hanno fallito in tutti i loro obiettivi, chiedono aiuto ai loro vassalli europei (mio commento) affinché, nel corso della loro macabra storia nota a tutti, possano distruggere un altro paese musulmano.
- Permettendo che questa guerra continui, i paesi che affermano di sostenere il rispetto del diritto internazionale e un mondo multipolare sono venuti meno al loro dovere.

Fonte: <https://reseauinternational.net/israel-et-les-etats-unis-ont-declenche-une-guerre-de-domination-a-forte-connotation-religieuse-contre-la-republique-islamique-diran/>

Traduzione: Luciano Lago